

## **Alla c.a. del Dirigente Scolastico / della Dirigente Scolastica**

La presente per portare alla Sua cortese attenzione una spiacevole vicenda che ha coinvolto l'istituto scolastico che Lei dirige.

Nel mese di gennaio 2020 il gruppo Instagram “Brescia ai bresciani” ha lanciato un sondaggio razzista dal titolo “Brescianistan School Cup”, volto a individuare - da un preciso elenco - la scuola bresciana con il più alto numero di stranieri. In particolare, sono stati coinvolti tutti i seguenti istituti: Arnaldo, Tartaglia, Moretto, Don Bosco, Calini, Olivieri, Don Milani, Mantegna, Gambara, De André, Pastori, Golgi, Copernico, C.F.P. Canossa, Artigianelli, Fortuny, Lunardi, CFP Lonati, Gigli, Bazoli, Sraffa, I.T.I.S. Castelli, Primo Levi, Antonietti, Leonardo, I.P.S.I.A. Rovato, Bagatta, Abba, Bottega, Arici ed Einaudi.

Il “regolamento” è molto esplicito: i gestori della pagina sostengono che «più ragazzi stranieri ci sono in classe e più l'apprendimento è difficile e prosegue a rilento», dal momento che «alle elementari non si imparano le basi, alle medie le lacune si ampliano, al liceo si intensificano, all'università chi ha avuto in classe studenti stranieri sarà svantaggiato nei confronti di chi invece non ne ha dovuto condividere gli studi». Gli utenti sono peraltro invitati a parlare del sondaggio «con gli amici, a scuola e a casa», dal momento che il tema sarebbe «sempre poco discusso in modo chiaro e preciso» e «un elemento importante per la scelta [della scuola superiore] è il tasso immigrati in classe».

Grazie alla segnalazione del giornalista Paolo Berizzi («La Repubblica», 16 febbraio 2020), la pagina Instagram è stata bloccata, ma i responsabili hanno aperto un secondo profilo (@brescia.ai.bresciani) accusando il social di censura e cercando di ridurre l'impatto delle loro affermazioni precedenti: «per noi è un gioco, un modo per smascherare il perbenismo che sfrutta l'immigrazione di massa. C'è un'ipocrisia di fondo, tutti vogliono sapere quanti stranieri ci sono in classe col proprio figlio» («Giornale di Brescia», 18 febbraio 2020, p. 11), ma anche «Noi

puntiamo il dito verso la luna, che rappresenta il problema delle classi ghetto, della differenza tra chi può permettersi scuole private e chi no, il crollo della nascita da parte di coppie italiane, l'ipocrisia di progressisti e benpensanti... ma loro guardano il dito» (Instagram, @brescia.ai.bresciani, 18 febbraio 2020).

Auspichiamo che l'istituto scolastico da Lei diretto prenda pubblicamente le opportune distanze da questa tremenda iniziativa e ci permettiamo di sottoporre alla Sua lettura del materiale informativo riguardante la mozione “**LaScuolaNonOdia**” (v. allegati). Molti istituti scolastici italiani stanno già approvando tale mozione (per il tramite dei loro colleghi docenti), al fine di dare una risposta chiara e concreta ai fenomeni di odio, intolleranza, razzismo e antisemitismo che caratterizzano l'attuale scenario socio-politico.

A completezza d'informazione, alleghiamo inoltre sia gli screenshot contenenti il “regolamento” della “Brescianistan School Cup” sia i risultati della prima manche del sondaggio.

**Brescia - Lago di Garda, 20 febbraio 2020**

*6000 Sardine Brescia e provincia*

*Sardine Lago di Garda e Salò*